

IT3120120 BASSA VALLE DEL CHIESE

L'interesse del sito è legato prevalentemente alle superfici di vegetazione sommersa a ranuncolo d'acqua e alla vegetazione di sponda a ontano e salice; è comunque degna di considerazione anche la componente avifaunistica. I principali obiettivi di gestione sono dunque:

- la conservazione della delicata vegetazione riparia erbacea e legnosa e i canali con acqua lenta e vegetazione fluitante
- la ricostituzione dei lembi di vegetazione compromessa.

MISURE DI SALVAGUARDIA E CONSERVAZIONE	HABITAT INTERESSATI	3260 3270 (25-50%)	6510 (5-25%)	6430 (5-25%)	91E0 (5-25%)
Evitare ulteriori trasformazioni degli argini fluviali, la cementificazione degli stessi, il prelievo di sabbie e ghiaie, il deposito di materiali di qualsiasi tipo.		X		X	X
Evitare la semplificazione del reticolo idrico attraverso canalizzazioni, intubamenti, ecc.		X		X	X
Evitare l'apporto di azoto e di altri elementi inquinanti per lo più derivanti dall'agricoltura, dalla tricoltura o pastorizia intensive o da scarichi fognari/reflui.		X		X	X
Evitare l'ampliamento della cava, degli impianti di specie a rapido accrescimento, del maneggio e della ciclatura, che occupano suoli potenzialmente adatti al bosco igrofilo.		X		X	X
Limitare le concimazioni.			X		
Migliorare la funzionalità degli habitat umidi, anche tramite recupero naturalistico delle zone degradate.		B		B	B
Adottare tecniche selvicolturali idonee al contenimento della Robinia, evitando la sua ceduzione e favorendo nel contempo lo sviluppo in altofusto delle specie autoctone ed altre specie esotiche infestanti.					X
Recuperare le vegetazioni potenziali (es.: bosco igrofilo periripario).					A
Incentivare gli sfalci, in numero non superiore a due volte l'anno, con esportazione della biomassa.			B		

MISURE DI SALVAGUARDIA E CONSERVAZIONE	SALMO MARMORATUS	LEUCISCUS SOUFFIA	ALCEDO ATTHIS	MILVUS MIGRANS	PERNIS APIVORUS	SYLVIA NISORIA	CAPRIMULGUS EUROPAEUS	LANIUS COLLURIO
Evitare le trasformazioni del regime idrico naturale (es: regimazione corsi d'acqua, canalizzazioni, cementificazioni, ecc.).	X	X	X	X				
Evitare l'apporto di azoto e di altri elementi inquinanti per lo più derivanti dall'agricoltura, dalla tricoltura o pastorizia intensive o da scarichi fognari/reflui.	X	X	X	X	X			
Evitare le immissioni di Trota fario.	X							
Conservare le residue sponde sabbiose o argillose potenzialmente adatte ad ospitare i nidi della specie.			X					
Conservare integralmente gli ambienti umidi al fine di garantire il massimo livello possibile di diversità ambientale..			X	X	X	M		
Migliorare la funzionalità degli habitat umidi, anche tramite recupero naturalistico delle zone degradate.			B	B	B			
Garantire la tutela dei siti attivi e porre un'attenzione generalizzata agli ambienti potenzialmente idonei alla nidificazione.			X	X	X			
Limitare ogni forma di disturbo nei pressi di nidi occupati (riprese fotografiche, osservazione ravvicinata).			X	X	X	X		
Studiare opportuni programmi di riproduzione artificiale e ripopolamento.	B							
Conservare le aree aperte quali radure e prati da sfalcio.				A	A	A	A	A